

Herpes zoster: una bruciante presenza

«Tempo fa mi è comparso il "fuoco di Sant'Antonio", per curare il quale il dermatologo mi ha prescritto una cura a base di farmaci antivirali. Ancora oggi, però, avverto una sensazione di dolore. E' vero che posso trasmettere la varicella?» (J.R., Milano)

Dottor Antonino Di Pietro, dermatologo

NORME... ANTINCENDIO

ECCO ALCUNI
CONSIGLI
PRATICI PER
LIMITARE I
FASTIDI
CAUSATI DAL
"FUOCO DI
SANT'ANTONIO".

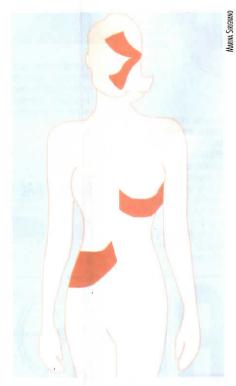
◆ INDOSSARE INDUMENTI LARGHI
CHE NON
COMPORTINO
STROFINAMENTO,
QUINDI
ULTERIORE
IRRITAZIONE
DELLE
VESCICOLE.
◆ COPRIRE
L'ERITEMA

ERPETICO CON

UNA GARZA

STERILE.

- ◆ LAVARE I PROPRI INDU-MENTI CON AC-QUA MOLTO CALDA E DE-TERSIVI ANTI-BATTERICI.
- ◆ NON FARE
 USARE AD ALTRI LA PROPRIA BIANCHERIA, GLI ASCIUGAMANI O IL
 GUANCIALE
 DEL LETTO.
 ◆ NON TOCCARE LE VESCI-
- RE LE VESCICOLE, SE NON
 DURANTE
 L'APPLICAZIONE DELLE POMATE (E LE
 MANI DEVONO
 ESSERE PULITISSIME!): SI
 POTREBBE
 DIFFONDERE
 L'HERPES AD
 ALTRE ZONE
 DEL CORPO.



iremo subito che il virus dell'herpes zoster, più comunemente conosciuto come "fuoco di Sant'Antonio", è lo stesso della varicella. Tendenzialmente colpisce solo quanti abbiano già contratto questa malattia, e comunque solo una volta nella vita. Una piccola quantità di virus può sopravvivere all'attacco degli anticorpi preposti alla sua distru-

zione durante la malattia e rifugiarsi nei tessuti nervosi, dove gli agenti anticorpali non riescono a penetrare. Quando poi, in seguito a malattie debilitanti o a periodi di forte stress, le difese del sistema immunitario si abbassano, dai gangli nervosi il virus si sviluppa lungo la terminazione nervosa fino a raggiungere la cute. Il primo sintomo, che poi è anche quello più significativo per identificare l'herpes zoster, è una sensazione dolorosa intensa e sorda, simile a quella reumatica, monolaterale (colpisce, cioè, solo un lato del corpo o del viso) e che si sviluppa come una sorta di fascia (come mostra l'illustrazione, ndr). Non a caso, in greco herpès significa strisciare e zòster guaina. Dopo qualche giorno, la parte interessata si arrossa e fanno la loro comparsa grappoli di vescicole pruriginose. E' questo il momento di maggiore infettività: una persona che entra in contatto con il liquido giallo paglierino che fuoriesce dalle vescicole al momento della rottura può contrarre il virus della varicella (se non l'ha avuta in precedenza) o quello del "fuoco di Sant'Antonio". Dopo l'attacco, il dolore può persistere anche in assenza delle vescicole, so-

DA NON CONFONDERE CON L'ORZAIOLO Arrossamento,

tumefazione
delle
palpebre,
sensazione di
dolore e
fastidio: sono
i sintomi
dell'orzaiolo,
spesso
scambiati per
quelli
dell'herpes
zoster.
In questo
caso, però, si

tratta di

un'infezione di tipo batterico, che niente ha da spartire con gli *herpes* (che sono, invece, infezioni virali). L'orzaiolo non costituisce un pericolo per la vista: può guarire spontaneamente o per effetto di cure a base di pomate antibiotiche.

prattutto nei soggetti avanti con gli anni. Il nervo interessato dall'aggressione del virus, infatti, si è indebolito e può accusare una nevrite (un'infiammazione) post erpetica per mesi o anni.

Le zone dove l'herpes zoster compare più frequentemente sono il torace, l'addome, il decorso del nervo sciatico e quello del trigemino. Quest'ultimo, se interessa il ramo oftalmico (cuoio capelluto, fronte e occhio), è in assoluto il più pericoloso. La cheratite erpetica, infatti, può intaccare la cornea e provocare, se non curata per tempo, anche la cecità.

IL SELENIO CONTRO I RADICALI LIBERI

In questo caso si renderà indispensabile una tempestiva valutazione da parte dell'oculista, che prescriverà l'uso di colliri specifici e di pomate cortisoniche. I preparati antivirali più efficaci in campo dermatologico da applicare sulla parte interessata o da assumere per via orale sono quelli a base di Acyclovir: una sostanza che crea un ambiente sfavorevole alla riproduzione del virus. Potranno poi essere associati:

- degli analgesici qualora la sensazione dolorosa sia molto intensa;
- degli integratori vitaminici (del gruppo A, B₁₂ e C) per irrobustire il nervo e stimolare le difese del sistema immunitario;
- dei minerali, come il selenio, per contrastare i radicali liberi.

Infine, quando sulle vescicole si sono formate le crosticine, è utile applicare una pomata antibiotica, per scongiurare la sovrapposizione di batteri che potrebbero provocare infezioni.

dottor Antonino Di Pietro

dermatologo presso l'ospedale L. Marchesi di Inzago (Milano), telefono 02-9549019 (testo raccolto da Laura Belli) ■ AVVISO PER GLI ABBONATI

In questi ultimi mesi
Salve viene venduto
in edicola
a'un prezzo molto
speciale.
Anche per gli abbonati
sono previste le stesse
vantaggiose condizioni.
Essi godranno,
infatti, del medesimo
sconto, che verrà
compensato mediante
il prolungamento del
periodo di
abbonamento.

